# «Prenotazioni crollate del 95 per cento» Ma la parola "sconto" rimane un tabù

**Turismo.** Case vacanze e bed and breakfast fanno i conti con la clientela straniera che non c'è
Bocciata l'ipotesi di calare i prezzi: meglio una settimana a prezzo pieno che due con i ribassi

LAGO
**PAOLA SANDIONIGI**

«Abbiamo il 5% delle prenotazioni rispetto a quelle dello scorso anno: ci auguriamo di riuscire ad arrivare al 40%. E se entro la prossima primavera riuscissimo a raggiungere il 50% rispetto all'anno prima, sarebbe già un grande successo. Gli stranieri, soprattutto americani e australiani, quest'anno non si vedranno sul Lario; e gli europei saranno molto pochi. L'unica speranza è quella di intercettare i turisti italiani».

Questo il quadro della situazione tracciato da **Carlo Molteni** dell'omonima immobiliare e del gruppo "Varenna holidays" che si occupa di case vacanza nell'area tra Varenna, Perledo e Lierna.

### Poche illusioni

Quanto ai turisti italiani nessuna illusione comunque, al limite arriveranno «da Milano e dalla Brianza - prosegue Molteni - Abbiamo già avuto richieste di informazioni da parte di famiglie che vorrebbero trascorrere una decina di giorni, al massimo due settimane sul lago. Al momento però siamo ancora nella fase delle informazioni: maggio si chiude senza turisti e lo stesso sarà almeno fino a oltre la metà giugno. Confidiamo in luglio, agosto e settembre».

### I bei tempi andati

Finiti i tempi, almeno per quest'anno degli americani che si fermavano in zona anche tre settimane o un mese, e che non badavano a spese.

«Abbiamo avuto richieste da francesi e svizzeri che vorrebbero passare qualche giorno sul Lario - aggiunge Molteni - chiedono della situazione sanitaria attuale, ma temono una volta arrivati di dover fare una vacanza "monastica" ovvero con troppe restrizioni sull'uscire, sulle spiagge, sul cenare al ristorante».

I gestori di case vacanze e bed and breakfast che apriranno, visto che come per gli alberghi, anche in questo settore c'è anche chi rimanda alla primavera 2021, non hanno grandi aspettative.

«A febbraio, prima di essere travolti dal coronavirus, avevamo numerose prenotazioni già fino ad agosto inoltrato ed anche settembre, tanto che si pensava ad una stagione d'oro, frutto del lavoro fatto in precedenza con la propaganda del Lario sia in Europa che in America - racconta **Liù Lamperti**, tra le prime ad aprire un bed and brakfast sul ramo orientale del lago di Como, oggi alla guida del Beb "Le ortensie" a Lierna - Marzo, aprile e maggio sono stati completamente cancellati. Su giugno le speranze sono contenute».

Il lido di Perledo: le speranze di riempirlo sono pressoché nulle

Per anni, aggiunge, si è puntato sul turismo «straniero e oggi tutti stiamo cercando di trovare l'alternativa con gli italiani, confidando che scelgano il nostro lago. Al momento nei nostri bed and breakfast, come confermano anche altri colleghi, arrivano telefonate di persone di Milano e dintorni per un fine settimana sul lago, sperando poi che diventino prenotazioni».

La strategia per tentare di attirare la clientela italiana potrebbe essere quella degli sconti. Ma in riva al lago questa parola sembra essere ancora un tabù.

Qualcuno, a dire il vero, sta pensando a proporre un bonus del 10% rispetto ai prezzi praticati lo scorso anno, anche se soprattutto per i titolari delle case vacanza prevale ancora l'idea che è meglio affittare una settimana a prezzo pieno, piuttosto che due a prezzo scontato, additando come motivazione le spese di pulizia e di gestione.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 22 MAGGIO 2020